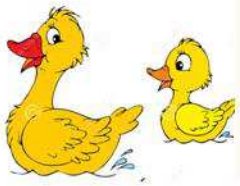


Cammina e cammina arrivò a casa, la Gigantessa subito gli preparò meravigliosi pranzetti ma ben presto si accorse che il marito non gliela raccontava molto giusta.
Dopo tante insistenze, Gigante raccontò tutta la storia e la moglie decise di aiutarlo.
Prese così un catino, immerse la sua pietra magica e subito l'acqua divenne torbida, soltanto Gigantessa con i suoi poteri magici era in grado di leggervi.
"Marito mio, sei già in grave pericolo: Gigantone è al limitare del bosco".

"Oh mogliettina, ben presto arriverà e per me sarà la fine" piagnucolava il grande gigante.

La moglie, che era una donna dal carattere deciso e lo aiutò. Si rivolse subito a sua sorella:

"Sorella cara, dove sei?" urlò la gigantessa dalla sua finestra.

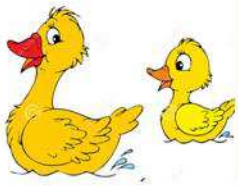
"Sono qui giù, nella valle"

"Guarda allora fino al limitare del bosco e dimmi, vedi qualcuno?"

"Oh sorella, vedo un mastodontico gigante che si avvicina di fretta e furia".

"Che disgrazia presto sarà qui e ucciderà il mio povero maritino! Aiutami, ti prego!".

"Gli offrirò la merenda, così voi avrete il tempo di organizzare un piano**"** rispose cordialmente la sorella, che rientrò in casa e cominciò a preparare un vera merenda da gigante: 90 panini con burro,30 litri di birra e 4 chilometri di salsiccia.



Quando scorse Gigantone nei pressi della sua casa, lo chiamò: "Gigantone, ti offro la merenda per rispettare l'ospitalità tra noi giganti".

Gigantone, che aveva sempre molta fame, non rifiutò e per tutto il pomeriggio restò nella casa della sorella.

Ma cosa succedeva a casa di Gigante?

Fervevano i preparativi, Gigantessa aveva prepararto: 30 panini con dentro il ferro e uno morbidissimo, aveva munto 80 mucche e ne aveva fatto ricotta e aveva travestito Gigante da bambino.
Stava scendendo la sera, quando bussò alla porta Gigantone.

"Chi sarà mai?" disse gigantessa con voce sorpresa.

"Sono Gigantone e vengo a sfidare Gigante!" tuonò Gigantone.

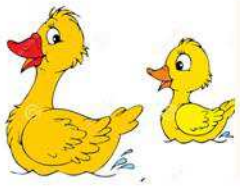
"La fortuna non vi assiste, Gigantone, mio marito è appena uscito e non ritornerà che tra un'ora. Nel frattempo entrate pure, vi offrirò la cena".

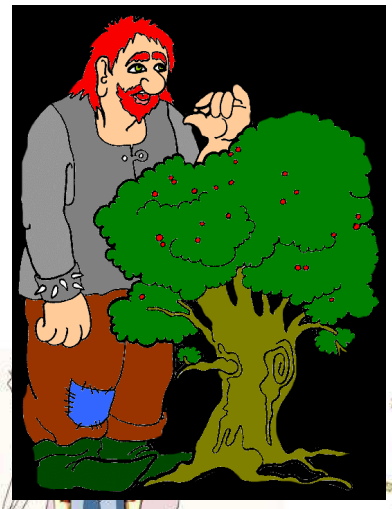
"La fame è molta, mi fermerò a cena con voi".

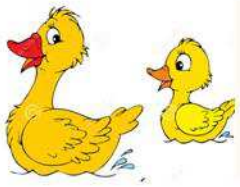
La Gigantessa, con aria innocente, servì subito un buon barile di birra poi disse:

"Gigantone, volevo chiedervi un piacere, potete uscire e rivoltare la casa come fa ogni sera mio marito, perché tira molto vento di notte da queste parti?".

Gigantone uscì allibito, pensando: "Che forza che deve avere questo gigante!".







Gigantessa, non contenta, gli chiese anche di spaccare una parte della montagna perché aveva bisogno di acqua per il tè.

Gigantone cominciava a temere la forza del suo avversario.
Dopo tanti ringraziamenti, Gigantessa con un gran sorriso offrì il pane con ferro a Gigantone:

"Ma come è duro il vostro pane!" esclamò dolorante il Gigante.

"E' la pietanza preferita da mio marito! Ne mangia a volontà tutti i giorni. E anche il mio bambino ne va pazzo" disse la gigantessa, presentando a Gigantone il gigante vestito da bambino.

"Se questo è il bambino, chissà come sarà grande il padre e che forza avrà per mangiare questo pane così duro!" pensava Gigantone con il cuore gonfio di paura.

Intanto Gigantessa aveva dato a Gigante la pagnotta soffice, che se la mangiò in un boccone. Gigantone, spaventato dalla forza immane del bambino, decise che forse era meglio non sfidare il padre e se ne andò impaurito.

Il gigante potè così tornare a lavorare senza aver paura.